Nei mesi scorsi ha fatto scalpore la vicenda di un ragazzo inglese che, in seguito al suo rapimento da parte degli extraterrestri, ha incassato da una compagnia di assicurazioni l'incredibile somma di un milione di sterline



◁ ***Ricostruzione di uno degli esperimenti che gli alieni effettuerebbero con il materiale genetico terrestre.***

Un rapimento molto redditizio

Joseph Carpenter, un ragazzo inglese da sempre interessato al paranormale, era venuto a sapere nel gennaio del 1996 che un consorzio di compagnie di assicurazione europee (tra cui alcune italiane) era disposto a stipulare polizze contro il rischio di essere vittime di fenomeni di abductions. Il consorzio avrebbe pagato una cifra astronomica (un milione di sterline, che equivalgono a oltre due miliardi e settecento milioni di lire) se l'assicurato fosse riuscito a dimostrare con prove convincenti l'avvenuto sequestro alieno.

Convintosi di essere un soggetto a rischio Carpenter ha firmato il contratto versando il premio e pochi mesi dopo si è puntualmente presentato negli uffici della compagnia reclamando l'indenizzo per essere stato rapito.

Le prove a sostegno della sua esperienza sono state considerate valide e l'assicurazione non ha esitato a pagare. Tra i documenti presentati vi sarebbe un filmato che mostra l'attimo preciso del sequestro, quando Carpenter, che si trovava nei pressi di una radura in compagnia di alcuni amici muniti di videocamera, sarebbe stato prelevato e caricato a bordo di un'astronave per mezzo di un raggio di luce. Gli amici del giovane avrebbero anche scattato una serie di foto che documenterebbero ulteriormente l'evento.

Ma c'è di più. All'interno dell'astronave Carpenter avrebbe avuto un faccia a faccia con una creatura aliena, un essere descritto come un umanoide dalla pelle liscia, la testa triangolare e due grossi occhi a mandorla. Stando al racconto del ragazzo, questi avrebbe tentato di aggredire l'essere con cui comunicava telepaticamente e che lo esortava a stare calmo. Nella breve collutazione, un artiglio della creatura sarebbe rimasto impigliato nella manica della sua giacca. Anche questo unghione è stato esibito come prova del rapimento.

Questo caso, clamoroso quanto dubbio, ha dato luogo al sospetto che si tratti di una colossale montatura pubblicitaria imbastita dalla stessa compagnia assicuratrice. In seguito alla risonanza che ha avuto a livello mondiale, infatti, il caso Carpenter ha attirato l'attenzione di numerose società che hanno tentato di accaparrarsi in esclusiva il materiale filmico e fotografico per poi divulgarlo a suon di milioni di dollari. Secondo quanto dichiarato dalla stessa compagnia di assicurazioni, il videotape, le foto e perfino l'unghione extraterrestre sarebbero già finiti nelle mani di una grossa società americana la quale avrebbe sborsato una cifra astronomica per ottenere l'esclusiva. Cifra che copre abbondantemente la spesa effettuata dalla compagnia assicuratrice per risarcire Carpenter.

5-47